



Audizione informale sul Disegno di Legge Concorrenza

Senato della Repubblica
Commissione Industria, Commercio e Turismo

Nicola Lanzetta - Direttore Enel Italia

9 febbraio 2022



Agenda



Enel in Italia oggi



Concessioni Idroelettriche



Disegno di Legge Concorrenza – Art. 5 «Disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica»



Conclusioni



Enel in Italia oggi

Il posizionamento del gruppo Enel in Italia

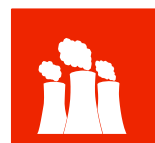


Principali dati industriali 2021E



Rinnovabili

14,6 GW capacità installata
24,6 TWh produzione



Generazione termica

12,1 GW capacità installata
23,9 TWh produzione

Produzione energia elettrica
Enel pari a ~ 18 %³ del totale
Italia (~ 274 TWh)

Capacità installata Enel
pari a ~ 23%³ del totale
installato Italia



Infrastrutture e Reti

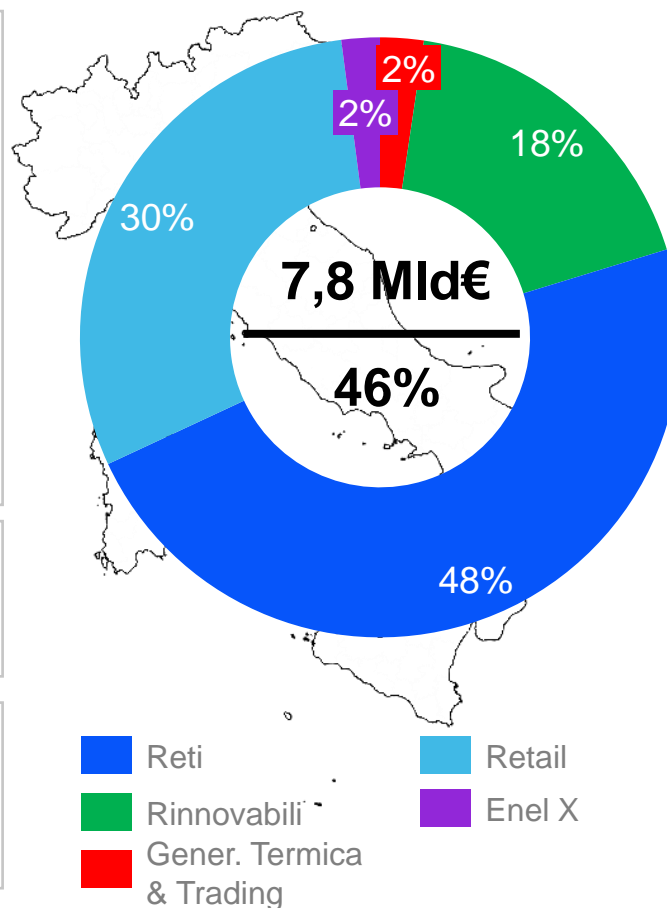
31,5 mln utenti finali
218,6 TWh distribuiti



Mercato

14,2 Mln clienti power & gas free
11,5 Mln clienti power tutelato

EBITDA 2021E ordinario per business



Dati 2021E¹

	Italia	% su Totale Gruppo
Persone	30.906	46%⁴

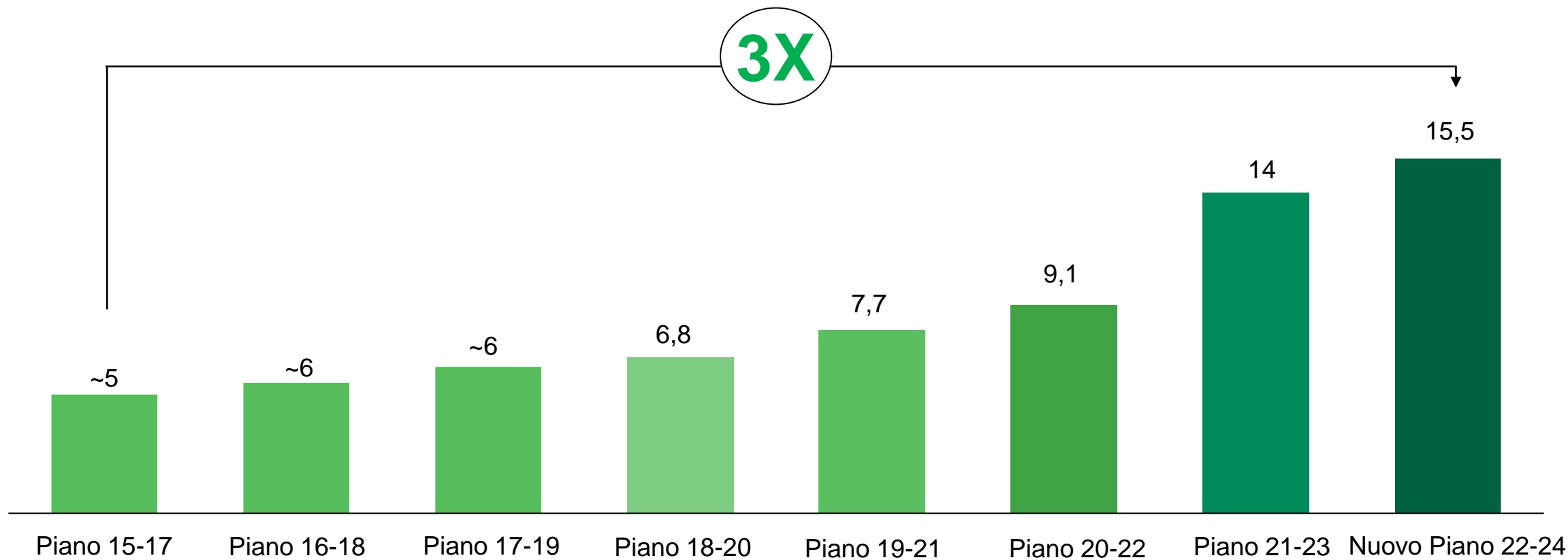
Dati al 31.12.2021E; Dati arrotondati.

1. Esclusi i dati di Open Fiber
2. Esclude acquisti dei combustibili.
3. Stime Enel su dati provvisori, la capacità installata comprende gli autoproduttori
4. Rispetto al totale di Gruppo 2021E pari a 66.900

Investimenti | Enel in Italia ha incrementato il proprio impegno nel tempo



Investimenti totali in Italia¹ (mld€)

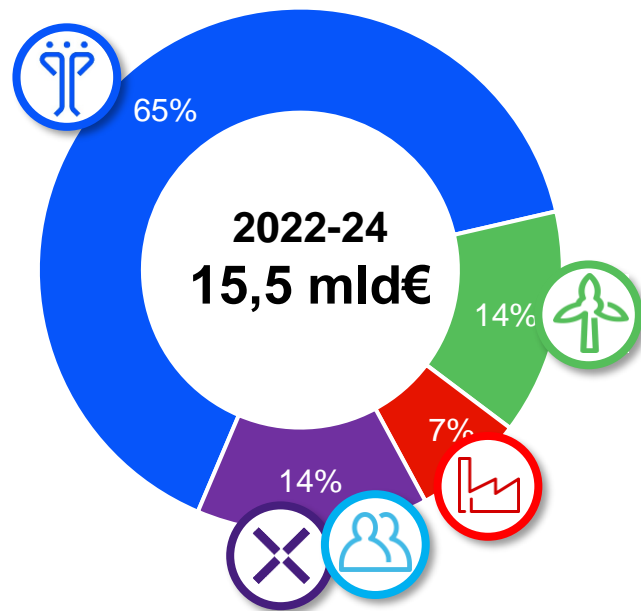


1. Al netto del Piano di investimenti di Open Fiber, pari a circa 7,4 Mld€ nel periodo 2016-2023 (nascita di Open Fiber dicembre 2015)

Investimenti | Enel in Italia nel 2022-2024 contribuirà ad un percorso di crescita virtuoso



Capex per Business Line



~ 37% degli investimenti del Gruppo

- **Capex** in aumento del **+11%** rispetto al piano precedente
- Progetti finalizzati a:
 - Potenziamento **capacità rinnovabile** e decarbonizzazione
 - Resilienza, automazione telecontrollo, digitalizzazione, efficienza e migliore qualità delle reti
 - Sviluppo **mobilità elettrica** e infrastrutture di ricarica, servizi digitali innovativi su base piattaforma per tutti i clienti B2B, B2C e B2G
- Risorse su **transizione energetica**, con progetti inclusi nel **PNRR** (piano nazionale di ripresa e resilienza) **Italia** per un totale di **2,1 mld€**



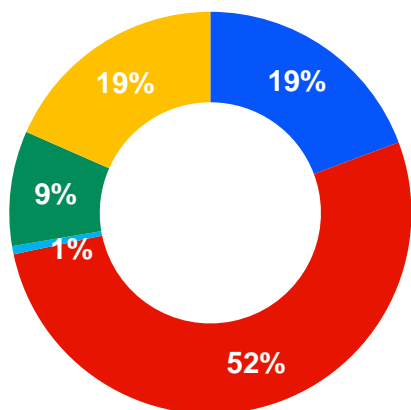
Concessioni idroelettriche in Italia

Idroelettrico in Italia

Una fonte storica di grande valore

~ 120 GW installati in Italia*

CAPACITA' ITALIA (GW)



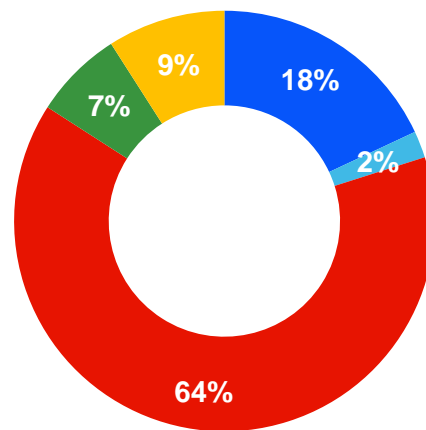
■ Idro ■ Termo ■ Geo ■ Eolico ■ Fotovoltaico

Capacità idroelettrica:

Circa 20% della capacità totale,
Circa 40% della capacità rinnovabile in Italia

~ 270 TWh prodotti in Italia*

PRODUZIONE ITALIA (TWh)



■ Idro ■ Geo ■ Termo ■ Eolico ■ Fotovoltaico

Produzione idroelettrica:

Circa 20% della produzione totale in Italia,
Circa 50% della produzione rinnovabile in Italia

- ✓ Produzione elettrica in Italia nata con l'idroelettrico
- ✓ Attuale parco idroelettrico: ~ **4.500 impianti*** su tutto il territorio nazionale
- ✓ L'idroelettrico è una risorsa fondamentale per la **transizione energetica**
- ✓ La maggior parte delle concessioni di grande derivazione avranno scadenza nel 2029, altre sono già scadute

*Dati Terna 2020



Rochemolles, Italia
22 MW

Un asset strategico per il Paese



- L'energia idroelettrica è la primaria fonte di energia rinnovabile e senza emissioni di CO2 nel nostro paese e copre circa il 20% della produzione elettrica italiana
- Il PNIEC riconosce l'idroelettrico come una **risorsa indispensabile per la transizione energetica** che dà già oggi un contributo significativo al contrasto dei cambiamenti climatici.
- Le centrali idroelettriche **sono asset strategici** per il Paese:
 - ✓ Hanno un ruolo fondamentale nel **Piano di riaccensione in caso di Black out**
 - ✓ I posti di teleconduzione idroelettrici rientrano nel **perimetro di sicurezza nazionale cibernetica** (cyber security)
 - ✓ Contribuiscono in maniera significativa al **contenimento degli eventi metereologici estremi**
- Si tratta di una filiera complessa con impianti ed infrastrutture civili che **richiedono elevate competenze tecnico gestionali** per garantire la **minimizzazione dei rischi verso il territorio.**
- È fondamentale il **mantenimento dell'efficienza degli impianti** in esercizio e **l'attuazione di interventi di repowering** per massimizzare la produzione idroelettrica e implementare tecnologie innovative.

Idroelettrico in Enel

Una realtà vasta, articolata e con una ricca eredità



■ Regioni con presenza impianti idroelettrici Enel



Indotto: ~ 2.400 FTE/a

Investimenti annui: 190 M€/a*

Canoni e tasse: 243 M€/a**

Potenza: 12,9 GW



Produzione: ~ 19 TWh/anno****

530 centrali in esercizio

430 dighe in gestione

> 2.500 km canali, gallerie & condotte



~ 1.750 dipendenti su quasi tutto il territorio nazionale


Migliaia di stakeholders su tutto il territorio nazionale

Scadenza delle concessioni di grande derivazione al 2029

MARKET SHARE***

% Enel (Italia)	% EDP (Portogallo)	% EDF (Francia)	%Verbund (Austria)	%Vattenfall (Svezia)
35%	90%	69%	65%	48%

✓ Gestione pluriennale di un parco di centrali e infrastrutture civili associate (dighe, canali, gallerie...) su quasi tutto il territorio nazionale, con una ricca storia e migliaia di stakeholders coinvolti



Disegno di Legge Concorrenza – Art. 5
«Disposizioni in materia di concessioni di
grande derivazione idroelettrica

Contesto nazionale



Normativa vigente: Art. 11 quater del D.L. «Semplificazioni» del 2018 (D.L. n. 135/2018)

- **Frammentazione normativa e gestionale derivante dall'adozione di discipline regionali non omogenee:** ogni Regione può adottare un modello di Governance e criteri differenti per la riassegnazione delle concessioni. Va considerato, poi, che gli impianti idroelettrici sono stati realizzati anche con il contributo determinante di risorse nazionali i cui oneri gravano sull'intera comunità, mentre i corrispettivi per i diritti di sfruttamento sono previsti a favore delle sole regioni dove gli impianti sono collocati, senza alcun meccanismo perequativo in favore delle altre Regioni con meno (o prive di) risorsa idroelettrica.
- **Mancata corretta remunerazione degli asset idroelettrici a danno del concessionario uscente, integrando di fatto un'espropriazione senza equo indennizzo,** in violazione di norme costituzionali ed europee, avendo previsto: i) esclusione del concetto «Ramo di azienda» con rischio di non garantire la continuità della gestione e della produzione e la sicurezza degli impianti, ii) mancata valorizzazione degli assets al valore di mercato.
- **Notevole incremento del canone concessorio e obbligo di fornitura di energia gratuita** (di non facile attuazione, ad oggi sempre monetizzato dalle Regioni) **senza criteri di proporzionalità ed economicità.**
- **Consequente freno degli investimenti nel settore, dannoso in termini di economia e transizione energetica.**

Contesto europeo



Assenza a livello europeo di una disciplina omogenea sulle concessioni idroelettriche

- ✓ A livello europeo e **non è stabilito uno specifico obbligo di aprire alla concorrenza il settore.**
- ✓ Gli **Stati membri** hanno disciplinato autonomamente **escludendo le gare** o prevedendo proroghe/rinnovi automatici o durate lunghe.
- ✓ Nonostante le procedure di infrazioni, **gli stati hanno rifiutato qualsiasi modifica** in mancanza di norme europee di armonizzazione.



L'Italia, unico Stato europeo ad aver introdotto un sistema concorrenziale, in assenza di reciprocità

- ✓ L'Italia ha introdotto, **già nel 1999, un sistema concorrenziale** per l'assegnazione delle concessioni eppure la Commissione Europea, nel 2011 ha avviato nei suoi confronti una procedura d'infrazione.
- ✓ L'Italia è stata il **solo Stato che**, per tentare di chiudere la procedura di infrazione, **ha modificato il regime normativo vigente**, con la conseguenza che le imprese degli altri paesi europei potranno partecipare alle gare anche in **assenza di reciprocità.**



La CE non vede reali benefici nella concorrenza. Ha chiuso le procedure di infrazione (incluso contro l'Italia).

- ✓ La Commissione Europea ha verificato una **stagnazione degli investimenti** nel settore idroelettrico in Europa negli ultimi 15 anni e prevede che questa situazione si protrarrà fino al 2050. **Proseguire con procedure d'infrazione non avrebbe un reale effetto in termini di concorrenza** sul mercato dell'UE
- ✓ L'archiviazione ha riguardato anche Stati membri che non hanno aperto alla concorrenza.



Contesto regionale



STATUS LEGGI REGIONALI

Regione di concessione	Legge Rinnovo concessioni	Legge energia gratuita
Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Calabria, Basilicata, FVG, Trento,	Approvata	Approvata
Veneto	In corso iter	Approvata
Toscana, Abruzzo, Lazio	In corso iter	In corso iter

Ad oggi, 7 regioni hanno legiferato in materia
Per 4 regioni l'iter di approvazione è in corso

CRITICITÀ:

- **Attivazione di contenziosi Stato-Regioni** a causa della criticità di coordinamento tra le competenze. Ad oggi, il Governo ha impugnato alcune leggi Regionali davanti alla Corte Costituzionale.
- Attivazione di **contenziosi anche da parte degli operatori idroelettrici** per la lesione di principi costituzionali ed europei (solo Enel ha proposto ad oggi 15 ricorsi).
- **Effetti negativi sul valore** dei titoli azionari delle aziende che ne detengono la partecipazione.

L'incertezza del contesto incide negativamente su nuovi investimenti sulle opere idroelettriche.

Art. 5 DDL Concorrenza



Nonostante il ritiro delle infrazioni a livello europeo e le criticità derivanti dall'attuale quadro normativo nazionale, il DDL conferma il vigente quadro normativo, con precisazione dei poteri sostitutivi del MIMS **con finalità acceleratoria delle procedure di gara** in caso di mancato avvio delle stesse da parte delle regioni (pur a seguito dell'adozione delle leggi medesime) e comunque in caso di mancata adozione delle leggi regionali.



Il DDL si pone in contrasto con la segnalazione dell'AGCM* che prevede, per le sole Regioni che non hanno ancora legiferato in materia, la ricentralizzazione a livello statale della definizione delle procedure per l'assegnazione delle concessioni.



Il DDL svuota altresì di significato l'impegno di "ricentralizzazione" del Governo con Bruxelles (il PNRR, infatti, richiama una modifica dell'attuale disciplina al fine di favorire, secondo criteri omogenei, l'assegnazione trasparente e competitiva, delle concessioni idroelettriche).



Il DDL non considera:

- L'assenza a livello europeo di una disciplina omogenea con conseguente discriminazione a danno degli operatori nazionali del settore
- La frammentazione tra normativa nazionale e regionale tra loro non omogenee
- La non corretta remunerazione degli asset idroelettrici a danno del concessionario uscente, con mancata considerazione del concetto «Ramo di azienda» con rischio di non garantire la continuità della gestione, e con mantenimento del *cherry picking* a favore del concessionario subentrante riguardo ai beni immobili oggetto di trasferimento.



Conclusioni

Proposta Enel



- ✓ **Abrogazione dell'art. 5 nella attuale configurazione**
- ✓ **Revisione della normativa attualmente vigente in ottica di omogenizzazione della disciplina a livello nazionale anche per le Regioni che hanno già emanato leggi regionali in materia, per garantire conformità costituzionale ed evitare parcellizzazione regionale, come evidenziato nel parere della AGCM e previsto nel PNRR.**
- ✓ **Sospensione delle leggi regionali già approvate** nelle more di tale revisione.
- ✓ **Indizione delle gare solo a valle dell'entrata in vigore delle norme nazionali nei vari Stati Membri**, dirette a dare attuazione alle disposizioni europee che detteranno tali orientamenti comuni, al fine di creare l'indispensabile *level playing field*, e garantire coerenza nei regimi idroelettrici degli Stati membri, oltre che eliminare le norme che violano i principi costituzionali (ad es. quella relativa alla valorizzazione asset in quanto configura espropriazione senza indennizzo).
- ✓ **Ripartenza di un dialogo con il Territorio, che porti alla proroga delle concessioni a fronte di un piano di investimenti** da parte dei concessionari per ammodernamento, potenziamento o estensione della vita utile degli impianti, **considerata la strategicità del settore.**

enel

AUDIZIONE DDL CONCORRENZA
CONTRIBUTO ENEL

Sen. Mollame - LEGA

- 1) Risorsa idroelettrica come accumulo – può incidere questo tema e come deve essere visto dal legislatore?

R: si si può immagazzinare l'acqua nell'invaso portando acqua quando energia costo poco e rigenerare energia successivamente.

Gli impianti di pompaggio consentono la creazione di un accumulo idrico con la funzione di rispondere alle esigenze di sicurezza e regolazione del sistema elettrico, mediante la produzione di energia elettrica a copertura del carico del sistema nelle ore di maggior richiesta e l'erogazione di servizi di regolazione dello stesso garantendone la sicurezza e stabilità e/ o assorbendo i picchi di produzione. Questi impianti saranno chiamati a svolgere un ruolo sempre più fondamentale nel processo di transizione energetica, come facilitatori della crescente penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili (eolico e solare).

Questo ruolo è stato ribadito sia nel PNIEC che da parte di Terna che riconosce il ruolo centrale degli impianti di pompaggio per assicurare l'adeguatezza, sicurezza e flessibilità del sistema. Inoltre gli impianti di pompaggio hanno un ruolo fondamentale per garantire la sicurezza del sistema italiano in quanto sono fra gli impianti deputati a riaccendere la rete elettrica nazionale in caso di Black out, anche partecipando, in certi casi, nelle direttrici di riaccensione internazionale, secondo quanto descritto nel Piano di rialimentazione e riaccensione del sistema elettrico nazionale.

- 2) Le procedure di gara si possono basare anche sul project financing?

R: Benissimo, sembra ottima soluzione, per noi può essere interessante e se ne può parlare. Tutte le soluzioni che vanno nella direzione di contemperare le esigenze del territorio con quelle dei produttori sono degne di approfondimento. Tra queste il Project Finance potrebbe essere interessante e meritevole di approfondimento, fermo restando che è uno strumento che tipicamente si utilizza per altre tipologie di gare/concessioni, per cui è sicuramente adatto. Mentre nel caso dell'idroelettrico, la complessità tecnica della gestione degli impianti, la loro rilevanza e strategicità per la sicurezza nazionale, la necessità di competenze tecnologiche consolidate negli anni consiglia appunto un approfondimento, essendo più importante privilegiare le competenze tecniche consolidate rispetto agli aspetti puramente finanziari.



Sen. Collina - PD

- 1) Il sistema Paese va ridisegnato anche dal punto di vista della concorrenza; dal vostro punto di vista come inseriamo la concorrenza in questo nuovo disegno e con quali benefici?

R: Sì questo è il momento per ridisegnare il nostro sistema elettrico, soprattutto in questo momento come lo dimostra la nostra dipendenza dal gas. E' l'unico modo per renderci autonomi. Non possiamo essere succubi per il 50% di fattori che il sistema Paese non può controllare. Noi siamo aperti alla concorrenza e lo dimostrano i dati come nel settore della vendita dell'energia su 100 clienti, 50 hanno scelto altri operatori. Ma la concorrenza può essere messa a rischio se non è realizzata con regole uguali per tutti.

Di fatto, a livello europeo vige una sostanziale disparità di trattamento nella disciplina dell'affidamento delle concessioni idroelettriche. Pochi Paesi prevedono concessioni limitate nel tempo e procedure di rinnovo competitive, la maggior parte non prevede alcuna procedura di gara e garantisce agli operatori nazionali rinnovi senza alcuna gara o, addirittura, concessioni illimitate.

La difformità del quadro regolatorio di riferimento nei diversi Stati membri rende necessaria l'adozione di norme europee sulla materia in modo da evitare disparità di trattamento tra gli operatori dei diversi stati della UE.

Sen. Ripamonti – Lega

- 1) Non ritenete importante che anche i territori che subiscono l'idroelettrico ricevano delle compensazioni economiche anche in termini di energia?

R: In effetti il territorio riceve già importanti compensazioni economiche versate dagli operatori idroelettrici.

In particolare gli operatori corrispondono diversi canoni:

- I canoni Demaniali, versati alle regioni (alle provincie dove le regioni hanno delegato la competenza)
- I sovracani rivieraschi, versati ai Comuni e alle Provincie
- I sovracani BIM (Bacini Imbriferi Montani) versati ai comuni/ consorzi di comuni

Gli operatori versano inoltre le imposta locali quali IMU e TASI. Inoltre le attività e gli investimenti effettuati dagli operatori hanno importanti ricadute economiche sui territori.



2) Comparto idroelettrico è disposto a dedicare energia all'industria energivora ad un prezzo calmierato?

R: devolvere una quota dell'energia all'impresa, non essendo energia gratuita, ma che ha un costo creerebbe delle difficoltà. Prima di tutto andrebbe ipotizzato per l'energia del 2024 perché quella che consumiamo oggi come energia idroelettrica è già stata venduta. Inoltre, si verrebbero a creare dei danni ai clienti residenziali e si creerebbe un'asimmetria nel mercato. Per noi non è la soluzione. Occorre dimostrare che questa energia non è sviluppata a fini finanziari, ma che il totale venduto ai clienti abbia un costo accettabile.